

Tor Bella Monaca Poliziotto accoltellato durante controllo

EDOARDO IZZO

«**T**i ammazzo», la minaccia. E, subito dopo, una coltellata al torace di Yuri, poliziotto di 30 anni, con l'obbiettivo di uccidere. A finire in manette per l'aggressione è il 60enne Piero Maruca, padre di Manuel, il ragazzo di 18 anni morto tre anni fa mentre fuggiva in auto dalla polizia. Il quartiere, in entrambi i casi, è lo stesso: Tor Bella Monaca, quadrante sud della Capitale.

Tutto è iniziato ieri poco dopo le 13 quando, dalla sala operativa della Questura, è arrivata una segnalazione alle Volanti. «Lite molto violenta tra marito e moglie in tabaccheria, si richiede immediato intervento sul posto». Gli agenti arrivano in via dei Cochi: la moglie è accasciata a terra, è stata appena aggredita. Mentre l'uomo, ubriaco con un tasso alcolemico di 2.7, è in piedi e sta ancora discuten-

do con il tabaccaio, colpevole di aver chiamato rinforzi. Alla vista degli uomini in divisa, Maruca, prende l'auto e scappa. Una corsa terminata pochi metri dopo, quando la vettura è andata a sbattere contro una Volante. Il 60enne è accerchiato, ma reagisce accoltellando uno degli agenti. «Il coltello aveva una lama di 20 centimetri, è entrato in profondità nel torace, abbiamo avuto davvero paura perché ha perso molto sangue», spiega una fonte di polizia. L'agente, trasportato al Policlinico Umberto I, è grave ma dovrebbe cavarsela. Mentre Maruca, diversi precedenti penali alle spalle, è stato arrestato con l'accusa di tentato omicidio. Dagli accertamenti è emerso, inoltre, che il 60enne è il padre di Manuel, il 18enne che a novembre del 2016, in fuga dalle Volanti della polizia, imboccò contromano la rampa che da via di Tor Bella Monaca sale verso il Raccordo Anulare, morendo dopo uno schianto frontale con altri veicoli.

Certo è che sono sempre di più i casi di violenza contro le forze dell'ordine. «Solo in questo mese oltre 70 colleghi sono stati feriti. E' un bollettino di

guerra», spiega il segretario generale del Sap, Stefano Paoloni. Un'aggressione, quella dell'agente, che ha visto uniti tutti i politici. «Auguro pronta guarigione all'agente. Auspico pena esemplare per l'infame aggressore», commenta il ministro dell'Interno, Matteo Salvini. «A lui, alla famiglia e a tutte le donne e gli uomini che ogni giorno rischiano la vita per noi va tutta la mia vicinanza», dice il ministro dello Sviluppo Economico, Luigi Di Maio. «L'auspicio è che possa tornare quanto prima servizio per le strade della città», afferma il leader Dem, Nicola Zingaretti, che è andato a trovare il poliziotto in ospedale. —

